

Copertina

Gli specialisti che servono alla digitalizzazione

Difficili i nomi, decisive le **competenze**: machine learning specialist, deep learning engineer, **cloud specialist**, big data manager, data scientist...

L NUOVO PARADIGMA DELLE AZIENDE è l'intelligent business, l'uso combinato di sofisticate tecnoscienze, come l'intelligenza artificiale, il machine learning, il natural language processing, la realtà aumentata, il blockchain, capaci di trasforma-

re lo status quo dell'impresa e rendere più efficiente ogni segmento della catena del valore. L'analisi è di **Fabio Benasso**, presidente e amministratore delegato di **Accenture Italia**, multinazionale di consulenza di direzione e strategica, attualmente impegnata nella ricerca di 2.400 talenti per la rivoluzione digitale: laureati in ingegneria, informatica, fisica, matematica, economia, statistica, ma anche nelle materie umanistiche. «Non solo consigliamo l'innovazione, la pratichiamo noi stessi in maniera maniacale», puntualizza l'ad. Entrato in Accenture nel 1984 dopo la laurea in economia all'Università di Pavia, in oltre 20 anni di carriera si è approfonditamente occupato di progetti nelle aree amministrazione, finanza e controllo, lavorando nei diversi settori di mercato con incarichi di crescente rilevanza. Adesso, il suo obiettivo è condurre i clienti di Accenture verso l'azienda intelligente, attraverso l'adozione delle più recenti tecnologie e l'utilizzo di algoritmi e la valorizzazione di nuove professionalità legate all'innovazione.

Domanda. Quanto conta puntare su digitalizzazione e algoritmi per crescere?

Risposta. Aziende come Netflix, Amazon, Google e Baidu non hanno mai avuto una strategia digitale... perché sono nate digitali. La differenza sostanziale è che queste società hanno interiorizzato il potere dei dati e della tecnologia e questo si traduce in due punti di forza: sono in grado di prevedere e soddisfare le aspettative dei clienti in tempo reale; soddisfano o superano le aspettative degli azionisti in termini di agilità, efficienza e capacità di reinventarsi costantemente. Questo è il modello che tutte le altre organizzazioni devono seguire. E devono adeguarsi a passo sostenuto, perché il cambiamento tecnologico procede a velocità elevatissima, grazie a un incredibile aumento della potenza di elaborazione. Non esistono più i cicli di innovazione, oggi l'innovazione è continua e richiede la rimodulazione agile dell'ecosistema aziendale. Viviamo una seconda età delle macchine, dove gli algoritmi sono alla base di reti neurali di intelligenza artificiale, di machine learning, realtà virtuale e aumentata. Dietro a tutto questo c'è una risorsa abilitante di importanza vitale: i dati. In quantità enorme e in continuo aumento. Tutto (o quasi) quel che succede nel mondo viene registrato e archiviato in forma digitale. In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio del Politecnico di Milano, il valore degli analytics ha superato 1 miliardo di dollari con una crescita dell'11%. Ogni azienda possiede il potenziale per diventare intelligente.

D. Consigli per arrivarci?

R. Con una roadmap digitale e l'integrazione di dati e analytics in tutta l'impresa, affinché guidino verso corrette decisioni di business. E dotandosi di professionalità nelle tecnologie disruptive, a patto che ►►

Watson per esempio cucina vongole al cioccolato

Tra le innumerevoli applicazioni dell'intelligenza artificiale c'è chi usa gli algoritmi per inventare nuove ricette. Un esempio è **Chef Watson**, il sistema basato sul cognitive computing prodotto da Ibm, uno tra i software più potenti al mondo, capace di riprodurre il pensiero umano, anche il più creativo. Il superalgoritmo di Watson, nei panni di un Carlo Cracco all'ennesima potenza, analizza milioni di ricette presenti nei database delle riviste di cucina di tutto il mondo, studia le associazioni tra ingredienti e tradizioni culinarie, spulcia i dati scientifici sulle reazioni umane ai diversi ingredienti, poi si mette all'opera e crea. Risultato: ricette e accostamenti al limite dell'azzardo culinario, come le linguine alle vongole condite con cioccolato al latte oppure un nuovo cocktail a base di Bloody Mary e maionese. Provare prima di inorridire. L'idea è rendere Chef Watson accessibile tramite un'app, per poter avere sempre a portata di mano il ricettario. Ma il salto sarà collegarlo a una stampante di cibo 3D e a un robot in grado di cucinare. (Andrea Nicoletti)



L'occhio nato al Politecnico che guida i robot

C'è un occhio intelligente che utilizza algoritmi per elaborare i dati multisensoriali raccolti dall'ambiente di lavoro. È quello di **Smart Robots**, capace di migliorare produttività ed efficienza dei processi lavorativi. Smart Robots è anche il nome dell'azienda, spinoff del Politecnico di Milano e attualmente nell'enterprise factory e-Novia di Milano, che produce imprese hi-tech in relazione con politecnici e università. Alla guida c'è il company leader **Carlo Ongini**, phd in automatica al Politecnico di Milano. «Smart Robots consente la rilevazione del movimento umano, il riconoscimento degli oggetti e la percezione ambientale. L'interpretazione dell'ambiente rende i robot più flessibili nella variabilità di configurazione e nella reazione a cambiamenti improvvisi. L'uso combinato del riconoscimento di comandi vocali e gesti permette nuove forme di interazione umana in fase di programmazione e operativa», spiega. Il prototipo del robot è stato presentato nelle principali fiere dell'automazione e l'azienda si è aggiudicata il Mit technology award nella categoria young innovator under 35. «Il nostro sistema è in fase di test in varie fabbriche», sottolinea Ongini. «Inoltre, partecipiamo alla sperimentazione della tecnologia 5G a Milano con Vodafone. Fondamentale per rendere i nostri robot sempre più connessi». (Lucia Gabriela Benenati)

Job	Inquadramento	Rba euro anno	Rta euro anno
Data miner	Impiegato	31.484	32.515
Digital strategic planner	Quadro	64.940	67.053
Is security manager	Impiegato	42.126	44.366
Is security manager	Quadro	54.015	59.392
User experience designer	Impiegato	32.406	35.994

Rba: retribuzione base annua. **Rta:** retribuzione totale annua (base + variabile)

Data miner. Cura le attività di analisi dei dati e sviluppa modelli di aggregazione, facilitando in tal modo il lavoro dei decisori.

Is security manager. Definisce la politica di sicurezza dell'information system e della strumentazione necessaria al mobile working. Identifica i rischi informatici e propone soluzioni. Gestisce situazioni di emergenza legate ad accessi esterni al sistema.

Digital strategic planner. Garantisce il supporto alle scelte strategiche di un'organizzazione relative alla presenza e alle attività sulla rete internet.

User experience designer. Integra i requisiti dell'utente, i requisiti dell'applicazione, i vincoli di accessibilità e di usabilità in un'interfaccia visuale e in un modello di interazione (esperienza dell'utente) il più possibile uniforme e integrato.

FONTE: ULTIMO AGGIORNAMENTO (DATI RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2017) DEL COMPENSATION KIT DI OD&M CONSULTING (GI GROUP). WWW.QUANTOMIPAGANO.COM, DATI RELATIVI AL PRIMO SEMESTRE 2017

▶ siano adottate e sviluppate secondo gli obiettivi aziendali. Noi crediamo molto nei talenti che sanno analizzare e utilizzare i dati.

D. E chi sono?

R. Tutte quelle figure che lavorano con gli algoritmi e i procedimenti automatici, senza escludere competenze legate al con-

trollo di azioni e messaggi veicolati dalle tecnologie. Qualche esempio: machine learning specialist, esperti in intelligenza artificiale, data engineer, deep learning engineer, cloud specialist e technical architect, esperti di cyber security, big data manager, digital transformation expert, robotics process automation consultant, architect digital strategist. E naturalmente i data scientist, che si occupano di analizzare gli enormi flussi di informazioni e trasformarli in elementi preziosi per l'azienda.

D. Come lavoreranno questi talenti?

R. Operando in un ambiente inclusivo, che sappia valorizzare le differenze. Per Accenture, la diversità è una priorità costante e un'opportunità strategica, perché la pluralità di stili e di caratteristiche individuali, valorizzate e amalgamate, genera creatività e innovazione e ci rende più flessibili e pronti a interpretare il mercato. Fondamentale è inoltre investire in formazione permanente che vuol dire anche upskilling e reskilling per la forza lavoro in essere.

D. Quali settori beneficeranno di questi esperti?

R. Tutti. E la definizione tradizionale di settori sta cambiando. Le aziende vincenti nell'epoca del digitale hanno una governance che va nella direzione delle piattaforme, ciò le rende capaci di offrire ai propri clienti i più diversi servizi, in maniera orizzontale rispetto ai settori classici. Pensiamo, per esempio, ad Amazon. Le imprese vincenti sono ibride, sfidano le suddivisioni classiche. In questo contesto i talenti in grado di individuare e implementare le nuove tecnologie sono fondamentali in qualsiasi tipo di azienda. (Lucia Gabriela Benenati)

L'algoritmo furbetto che rende più cari i biglietti

Dipendono dagli algoritmi anche i prezzi dei biglietti aerei. Che li rende più cari se l'acquisto è fatto dal centro città o usando un tablet, se di lunedì rispetto al venerdì, dall'ufficio e non da casa. L'algoritmo usato dalle compagnie aeree riesce a differenziare il prezzo incrociando i dati sulla posizione del cliente con il reddito di ogni area: chi vive in città rispetto alla campagna, al Nord oppure al Sud. Influisce sul prezzo anche il dispositivo usato e il sistema operativo: quello di Apple, per esempio, è considerato appannaggio della fascia medio-alta della popolazione, Android no. Poi, c'è la questione tempo: sono più cari i biglietti comprati nei primi giorni della settimana perché l'algoritmo ipotizza che si tratti di trasferta di lavoro. Sapendo da dove ci si collega, quando e con quale mezzo, l'algoritmo calcola il prezzo massimo che si è disposti a pagare. Di solito non sbaglia. (Andrea Nicoletti)